

L'Istituto dal mese di febbraio ha avviato anche le attività di parallelo, gestendo dei processi lavorativi dell'area assicurazione contemporaneamente, sia con il vecchio che con il nuovo sistema. Le attività di parallelo sono state precedute dall'addestramento, prima in aula e successivamente sui luoghi di lavoro, dei dipendenti interessati.

AREA PRESTAZIONI

Le procedure dell'area prestazioni sono state ultimate entro la fine del mese di maggio 2003 con il rilascio dell'ultimo modulo relativo alla gestione delle rendite.

Dal mese di marzo 2003 sono state avviate le attività di parallelo presso tutti gli uffici delle procedure relative alla erogazione delle prestazioni economiche di malattia precedentemente rilasciate, previo addestramento, in aula e sul luogo di lavoro, di tutto il personale applicato a tali linee di produzione.

Dal mese di giugno 2003 si è, quindi, proceduto ai corsi di addestramento del personale interessato ai processi lavorativi del settore rendite.

AREA RAGIONERIA

La gestione dell'area ragioneria è stata assicurata tramite un apposito pacchetto software (CoFi) fornito direttamente dal Gestore e personalizzato alle esigenze dell'Istituto.

Il rilascio del pacchetto, avvenuto con l'inizio del 2003, è stato preceduto dalle attività di addestramento del personale, inizialmente in aula e successivamente, con l'avvio della fase di parallelo (febbraio 2003), sui luoghi di lavoro.

Per l'area ragioneria, in concomitanza del completamento di tutto il resto delle procedure istituzionali, è stata svolta una ulteriore fase di addestramento on-job (settembre-ottobre 2003) sui luoghi di lavoro.

La fase di parallelo ha consentito, in particolare, di fare apportare all'applicativo quelle correzioni che l'utilizzo concreto ha evidenziato come necessari alla corretta gestione e alle necessità organizzative dell'Istituto.

AREA ECONOMATO E PATRIMONIO

Le procedure relative all'area economato e patrimonio sono state entrambe rese disponibili dal gestore dopo l'esame dei pacchetti applicativi da parte degli appositi gruppi di lavoro..

L'avvio concreto delle attività con il nuovo applicativo è stata programmata per motivi organizzativi nel 2004.

RILEVAZIONE PRESENZE

Il pacchetto applicativo relativo alla gestione delle presenze è stato in uso degli uffici dell'Amministrazione dall'inizio del 2003.

L'utilizzo del pacchetto, dopo le relative personalizzazioni richieste dall'apposito gruppo di lavoro, è stato preceduto come di consueto da una attività di formazione in aula e successivamente dall'addestramento sul luogo di lavoro.

Durante l'anno, inoltre, si sono resi necessari, a seguito dell'utilizzo, alcuni interventi correttivi per renderlo funzionale alle necessità dell'Istituto.

PROTOCOLLO

L'applicativo dell'area protocollo, dopo l'esame amministrativo e le personalizzazioni, è stato reso disponibile da parte del gestore.

L'utilizzo della procedura per motivi organizzativi è stata rinviata al 2004.

AREA FINANZA E PATRIMONIO**1. GESTIONE FINANZIARIA**

La gestione finanziaria dell'esercizio 2003 si è svolta nel rispetto delle autorizzazioni del bilancio di previsione, confermandone la rispondenza ai programmi e alle esigenze funzionali dell'Istituto.

I dati economico-finanziari principali sono sinteticamente riportati nelle seguenti tabelle:

RISULTATO ECONOMICO

2000	2001	2002	2003
+10.899	+ 329	+ 5.670	0

Dati in migliaia

RISULTATO DI PARTE CORRENTE

2000	2001	2002	2003
+14.235	+18.771	+19.555	+17.685

Dati in migliaia

La situazione patrimoniale, infine, registra alla fine dell'esercizio un aumento del patrimonio netto di € 13.958.248,76 che fa raggiungere al patrimonio netto dell'Istituto il valore di € 190.241.203,40.

Entrate correnti

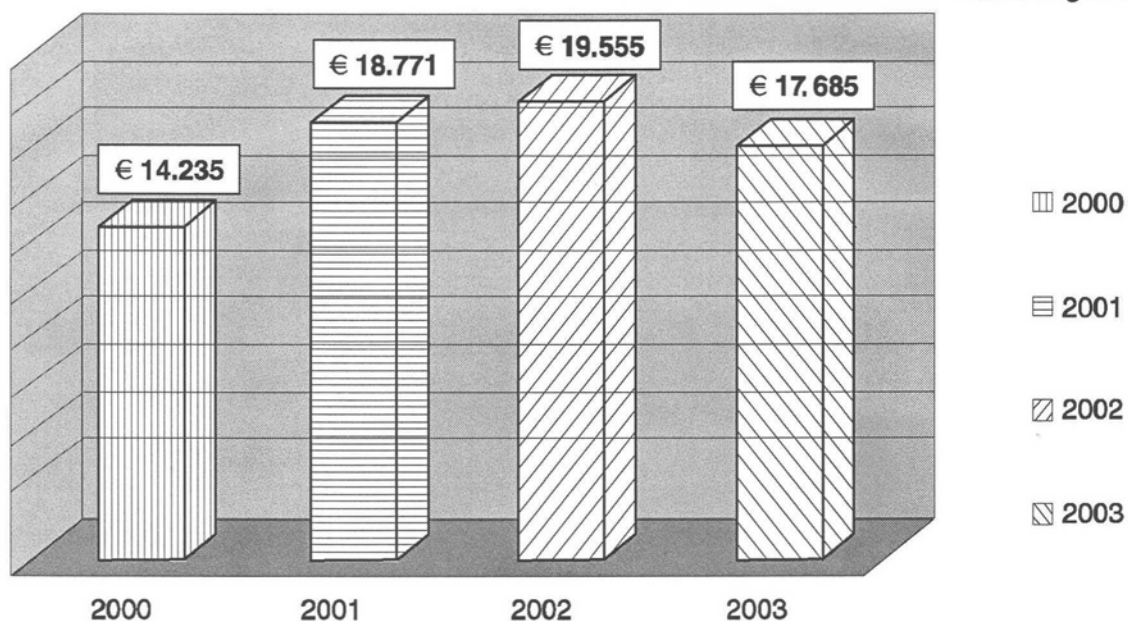
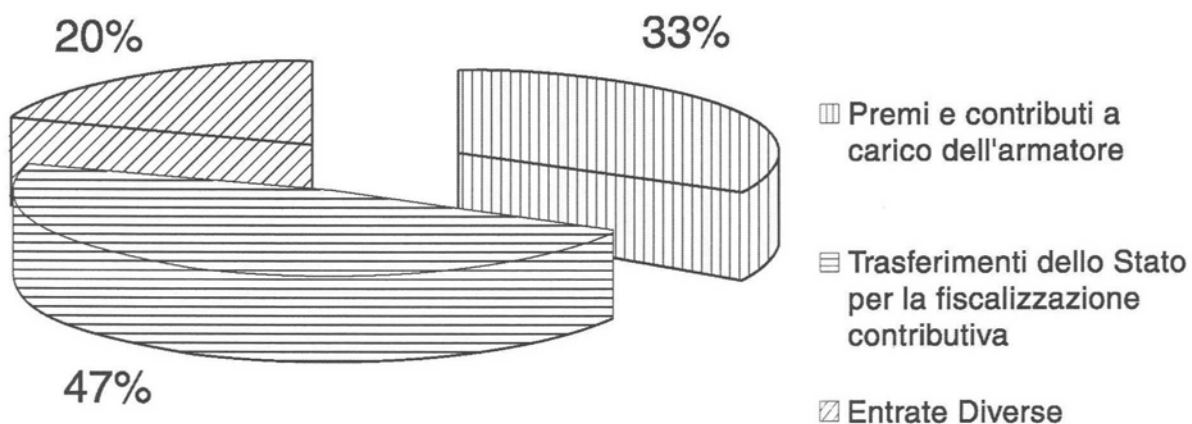
La composizione delle entrate correnti, pari complessivamente a € 77.877.774,30, è per il 32,8% (€ 25.545.270,17) riconducibile ai premi e contributi a carico degli armatori, per il 47,2% ai trasferimenti dello Stato per la fiscalizzazione contributiva (€ 36.824.718,93) e per il 19,9% ad entrate diverse (€ 15.507.785,20).

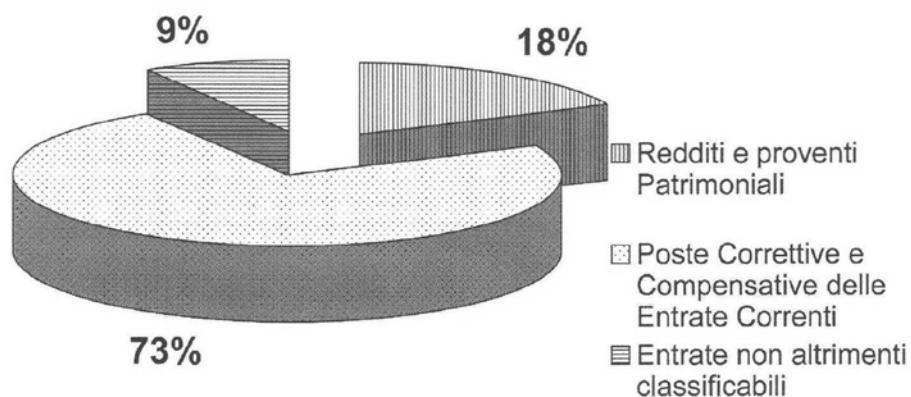
Quest'ultima voce è costituita per il 17,9% (€ 2.786.081,29) dai redditi e proventi patrimoniali, per il 73,2% (€ 11.365.283,09) dalle poste correttive e compensative delle entrate correnti, fra le quali sono compresi i rimborsi dell'INPS per i servizi svolti dall'Istituto, e per il restante 8,7% (€ 1.356.420,82) da entrate non altrimenti classificabili (sanzioni, soprappremi, proventi derivanti dalle prestazioni di servizi, ecc.).

Il confronto con l'esercizio precedente fa rilevare la sostanziale stabilità delle entrate correnti che risultano di appena 22.235,32 euro in meno rispetto a quelle dell'anno 2002. In particolare, mentre risultano in aumento le entrate per contributi (+ € 3.727.087,16), il resto delle entrate correnti, ivi compresi i trasferimenti da parte dello Stato per la fiscalizzazione dei contributi (- € 1.914.185,07), fanno registrare una diminuzione complessivamente compensativa dell'aumento accertato sul titolo I.

RISULTATO DI PARTE CORRENTE

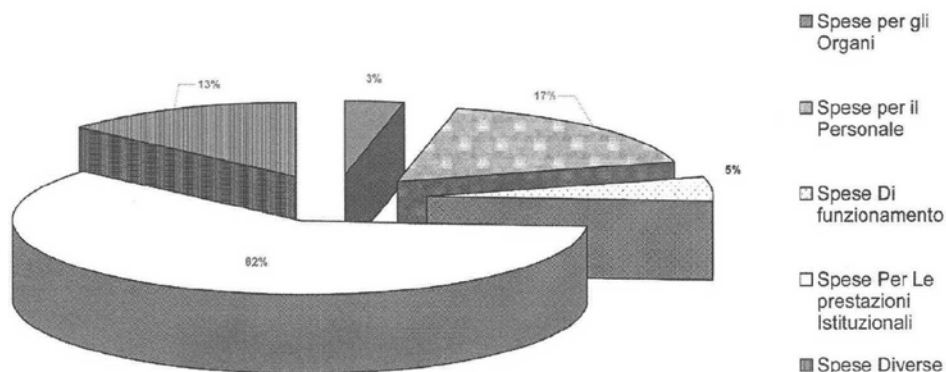
Dati in migliaia

**COMPOSIZIONE ENTRATE CORRENTI**

COMPOSIZIONE ENTRATE DIVERSE**Spese correnti**

Le spese correnti sono risultate complessivamente pari a € 60.192.570,20 e sono riconducibili per il 3,4% (€ 2.057.529,06) alle spese per gli organi, per il 17,3% (€ 10.455.589,19) alle spese per il personale, per il 5,1% (€ 3.120.514,03) alle spese di funzionamento, per il 60,5% (€ 36.448.556,13) alle spese per le prestazioni istituzionali, e per il restante 13,7% (€ 8.110.381,79) a spese diverse (imposte e tasse, contributi al fondo sanitario nazionale, premi di riassicurazione, spese per liti, oneri di gestione del patrimonio immobiliare, ecc.)

Il confronto con il 2002 indica un aumento complessivo delle spese correnti di € 1.847.957,53.

SPESE CORRENTI

Parte in Conto Capitale

Tra i movimenti finanziari della parte in conto capitale, oltre a quelli effettuati sul conto della Tesoreria Centrale per approvvigionare la necessaria liquidità alle strutture dell'Ente, meritano di essere segnalati quelli relativi alle attività di intervento per la riqualificazione degli immobili strumentali sul territorio e all'innovazione tecnologica. La parte in conto capitale complessivamente fa registrare dei movimenti in entrata di € 131.643.358,78 ed in uscita di € 135.680.337,06.

La situazione di cassa è riassunta nelle seguenti tabelle:

RISCOSSIONI

competenza	residui	totale
397.888.927,81	70.797.619,08	468.686.576,89

La percentuale delle riscossioni in competenza, rispetto agli accertamenti, è stata dell'86,7% e presenta nel confronto con gli esercizi precedenti il seguente andamento:

2001	2002	2003
62,7 %	85,2%	86,7%

PAGAMENTI

competenza	residui	totale
416.280.468,02	18.400.090,39	434.680.558,41

La percentuale dei pagamenti in competenza, rispetto agli impegni, è stata dell'93,6 % e presenta nel confronto con gli esercizi precedenti il seguente andamento:

2001	2002	2003
85,2 %	93,8 %	93,4%

Le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio risultano pari a € 108.602.152,16 di cui € 49.079.410,58 risultano giacenti presso il conto vincolato di tesoreria acceso per i proventi della dismissione immobiliare.

La situazione dei residui ha subito un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente con riferimento a quelli attivi, mentre risultano in aumento quelli passivi.

I residui attivi alla fine dell'anno sono, infatti, risultati pari a € 128.944.712,17, con una diminuzione rispetto al 2002 di € 12.004.574,34. L'andamento negativo, invece, dei residui passivi è testimoniato dall'aumento complessivo, pari a € .695.519,98, che essi fanno registrare rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo così la cifra di € 85.899.710,84.

1. GESTIONE PATRIMONIALE

1.1. Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto a seguito delle due operazioni di cartolarizzazione denominate SCIP1 e SCIP2, avvenute nei due esercizi precedenti, si è ridotto sostanzialmente agli immobili strumentali e ad alcuni dati in locazioni a pubbliche amministrazioni.

L'Istituto ha complessivamente conferito alla SCIP immobili per un valore iscritto a bilancio di € 59.132.016,27, ricevendo quale acconto del prezzo di trasferimento la somma di € 48.630.043,14. La differenza rispetto al valore di bilancio, pari ad €10.501.973,13, è momentaneamente classificata come un credito nei confronti della SCIP e ciò in attesa di determinare l'esatto ammontare del prezzo di trasferimento.

L'operazione di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare prevede, infatti, che il prezzo di trasferimento potrà essere determinato soltanto a seguito della chiusura della Società veicolo (SCIP1 e SCIP2) e quindi soltanto in quella sede si potranno quantificare le eventuali perdite derivanti dalle attività di dismissione del patrimonio immobiliare.

La consistenza attuale degli immobili è riportata in allegato al rendiconto finanziario e può essere così sintetizzata:

- immobili strumentali– valore di bilancio € 28.246.783,31
- immobili da reddito – valore di bilancio € 3.543.346,62.

L'attività di gestione svolta dall'istituto nel settore durante l'anno è stata particolarmente intensa e oltremodo faticosa, richiedendo agli addetti uno sforzo straordinario.

In merito all'attività di gestione del patrimonio cartolarizzato si evidenzia come l'Ente è attualmente tenuto al rispetto delle convenzioni sottoscritte con la Società SCIP Srl, in forza delle quali dovranno continuare ad essere assicurate le attività di gestione (ordinaria e straordinaria) del patrimonio trasferito e ciò fino al momento della sua effettiva collocazione sul mercato attraverso le procedure di dismissione.

A fronte di tale attività, che comportano per l'Istituto anche l'onere di far fronte alle imposte gravanti sugli immobili, la società SCIP Srl riconosce un corrispettivo così determinato:

SCIP1

- 100% dei canoni di locazione abitativi;
- 90% dei canoni di locazione commerciali;

SCIP2

- 15% dei canoni di locazione commerciali ed abitativi.

Le attività svolte in proposito nel corso dell'esercizio hanno visto il completamento sostanziale delle operazioni di vendita delle unità immobiliari abitative facenti parte della prima cartolarizzazione e l'avvio delle vendite degli immobili appartenenti alla seconda.

Sulla seconda cartolarizzazione va osservato che l'Istituto ha assolto, come sottolineato più volte al Ministero dell'economia e delle finanze, tutti gli adempimenti di competenza, raggiungendo il 77% degli obiettivi indicati nel *business plan* allegato alla convenzione.

Il mancato raggiungimento integrale degli obiettivi programmati è dipeso fondamentalmente dai ritardi con cui l'Agenzia del territorio ha consegnato le valutazioni degli immobili, dalla non tempestiva individuazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze degli Istituti di Credito chiamati ad

erogare i mutui agevolati agli inquilini ed in generale dalla difficoltà da parte del citato Ministero di risolvere tempestivamente le problematiche sollevate dagli Enti per accelerare i processi di vendita. Su quest'ultimo punto si sottolinea, ad esempio, i ritardi nella emissione dei decreti di individuazione degli immobili di pregio che di fatto hanno impedito agli Enti di effettuare la notifica delle lettere per l'esercizio del diritto di opzione da parte dei conduttori.

Per l'attività di gestione svolta si è comunque conseguito un corrispettivo di € 1.135.451,00 ed un premio di risultato relativo soltanto ai primi tre trimestri, forse unico in termini percentuali nel panorama degli Enti, pari ad € 78.578,30.

Il conto vincolato di tesoreria, infine, dove giacciono gli acconti erogati dalla SCIP per il trasferimento degli immobili ha prodotto interessi netti per un importo pari ad € 618.623,69.

Le spese di gestione, escluse le imposte e tasse, comprensive degli oneri per le attività di dismissione (pubblicazione dei bandi, quota degli interessi a carico dell'Istituto per la concessione dei mutui agevolati, ecc.) hanno invece raggiunto l'importo di € 1.430.163,17.

In merito a quest'ultimo punto, ed in generale a tutte le voci del bilancio connesse alla gestione del patrimonio, si osserva come esse siano risultate superiori rispetto agli stanziamenti, sia in entrata che in uscita. Ciò è dipeso fondamentalmente dallo slittamento dei tempi di vendita degli immobili, rispetto a quanto programmato in sede di bilancio di previsione, e dalla difficoltà di apportare in tempo delle variazioni di bilancio a causa della scadenza del Consiglio di Amministrazione. L'ammontare delle spese, inoltre, è risultato superiore alle previsioni anche per fattori difficilmente gestibili dall'Istituto (tempi e modalità di pubblicazione dei bandi, tassi di interessi a carico degli Enti per la concessione dei mutui agevolati, ecc.), in quanto legati ai processi di dismissione coordinati dal Ministero dell'economia e delle finanze ed ai quali era comunque obbligatorio dare seguito.

Il reddito accertato, in termini di proventi di affitto dal rimanente patrimonio immobiliare dell'Istituto è stato per il 2003 pari a € 797.578,14, rispetto ai quasi € 2.543.422,52 dell'esercizio precedente.

Sulla gestione del patrimonio immobiliare, infine, è continuata a pesare l'annosa questione con il Ministero della salute sulla natura gratuita od onerosa del vincolo d'uso gravante sugli immobili dell'Istituto destinati a favore dell'assistenza sanitaria del personale navigante.

Su tale problematica, comunque, a seguito delle ultime pronunce della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione è risultata vincente la posizione dell'Istituto. Conseguentemente sono state portate ad esecuzione alcune sentenze ed avviati degli incontri per definire il pregresso e le condizioni per il futuro.

Nel corso dell'esercizio è proseguita, inoltre, l'azione nel campo degli interventi di manutenzione straordinaria.

Tale azione si è concretizzata principalmente sugli immobili ad uso strumentale, interessando anche quelli da reddito o cartolarizzati in presenza di interventi indifferibili.

L'andamento degli interventi di manutenzione straordinaria è riportata nella seguente tabella:

2001	2002	2003
1.836	405	2.025

dati in migliaia

1.2. Patrimonio mobiliare

Il patrimonio mobiliare investito dall'Istituto al 31/12/2003 è risultato pari € 51.035.394,41, con un aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente di € 1.334.293,10.

Tale valore è stato determinato tenendo conto di quanto dispone l'art. 35 del regolamento di contabilità dell'Ente.

La gestione del patrimonio mobiliare attualmente è suddivisa, come è noto, tra due soggetti: l'Istituto e la Banca Nazionale del Lavoro.

All'Istituto è rimasta (a seguito del trasferimento di una parte dei titoli posseduti al gestore) una quota del patrimonio mobiliare al 31/12/2003 pari a € 21.089.713,10.

Il calcolo del rendimento, al fine di effettuare una comparazione di massima con la gestione esterna, quantificato sulla base dell'incremento di valore del portafoglio titoli rispetto al 2002 porta ai seguenti risultati:

• valore bilancio 31/12/2003	€ 21.089.713,10
• competenze lorde esercizio	€ 644.029,58
• totale	€ 21.733.742,68
• valore bilancio 31/12/2002	€ 20.997.880,81
• differenza	€ 735.861,87
• rendimento	3,51%

La situazione dei titoli dati in gestione alla B.N.L. fa registrare al 31/12/2003 un valore di bilancio di € 29.945.681,31. Il rendimento della gestione affidata all'esterno è stato del 3,27%, pari al *benchmark* di riferimento dell'anno.

L'utile di gestione nonché le plusvalenze realizzate a seguito della vendita e riacquisto di alcuni titoli in gestione diretta dell'Istituto sono riportate nel conto economico sotto la voce sopravvenienze attive.

1.3 Approvvigionamenti di beni e servizi

Le spese di funzionamento hanno subito, come è noto, in sede di previsione un drastico ridimensionamento per effetto delle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica.

Tale ridimensionamento ha comportato per l'Istituto un taglio dello stanziamento della categoria IV di € 766.000,00 rispetto allo stanziamento dell'esercizio precedente, che peraltro era già stato oggetto di tagli per effetto di un decreto intervenuto alla fine del 2002, costringendo l'amministrazione a rivedere molti dei suoi programmi di spesa.

Nonostante la drastica manovra di contenimento l'Istituto è riuscito a concludere la gestione annuale delle spese di funzionamento entro i limiti voluti dalle disposizioni normative assicurando i livelli minimi di servizio.

Nel corso dell'esercizio sono state impegnate, infatti, spese per complessivi € 3.120.514,03 a fronte di una disponibilità di € 3.219.000,00.

Alcune difficoltà sono state, comunque, incontrate per alcune voci di spesa all'interno della categoria quarta per le quali lo stanziamento è risultato insufficiente (spese postali, spese per accertamenti sanitari, spese per l'energia elettrica, ecc.) ma per le quali si è dovuto comunque procedere per assicurare la continuità dei servizi minimi indispensabili.